

l'horò 4 cittadini al governo, *videlicet* maistro Zuan Andrea, dottor, medico, Zuan Batista di Guzon, Zuan de la Perla et Carlo da Como; e capi di la dedition è stati Carlo di Stechim e Marco Antonio, so fradelo, cittadini de li.

188 - *A dì 12.* La matina in colegio vene sier Zorzi Corner, procurator, el cavalier, provedador zeneral, di Mestre, et referi molte cosse di la condition dil campo et quanto l'hè; et dil capitano zeneral lo laudono assai di boni hordeni, et va saldo, ma poi la rota è persso, *tamen* è fedel. Stete longamente, disse molte particolarità, e l'opinion di quelli capi, dove debbi star il campo, *videlicet* a Margera fortificarssi. Fo longo, disse molte cosse, si scusò la partita soa di campo. *Etiã* vene con lui sier Vincenzo Valier, provedador sora l'artilarie, qual li fo dato licentia più non ritornasse, perchè non bisognava; *tamen* alcuni lo voleva mandar a Civald di Bellun con 200 stratioti. Et il Corner tornò in campo il dì drio.

Et hessendo stà preso l'altro eri im pregadi, che uno provedador per tessera dovesse andar a Treviso, con 1000 cavali et 1000 fanti, in questa note pasata si leveo di Mestre sier Christofal Moro, provedador, con 700 cavali di zente d'arme et zercha 1000 fanti, e andoe verso Treviso. E avisato la matina il suo zonzor li al provedador sier Piero Duodo, e visto il voler di trivixani di non haver zente d'arme in la terra, per non haver il modo di darli il viver di strami *etc.*, scrisse fuori non dovesse far intrar ditte zente, et bastava *solum* 500 fanti, poi che hanno il populo *etc.* E cussì introduseno dentro 500 fanti e le zente d'arme alozono di fuora; et il provedador Moro tornò a Mestre.

Vene uno fante, parti di Cremona za 3 zorni, disse il castello era di-posto a tenirsi; et esser zonti li fanti XV milia di Franzà et missier Zuan Giacomo Triulzi. Et volendo piantar l'artilarie, che hanno gran numero, non trovano locho abele; et che a la prima, nostri di castello diseronò l'artelarie et ne amazono da 600 francesi. Et che sier Marco Loredan havia promesso a quelli si teniva, si era contestabeli darli ducati 100 per uno al mexe di provision in vita, caporali ducati 20, fanti ducati 6, cernide, che hanno lire 8, darli ducati 3; e questa promission fe' col voler di rectori è dentro: et che parte sono brexani e parte bergamaschi. Et che francesi havia promesso a dito provedador, si li deva il castelo, ducati 50 milia; ma non fu vero, fo una zanza levata. Et era venuta li in castello una sorella di sua moglie, vedoa, madama Camila, sta a Parma, a visitarli et

parlarli esso provedador Loredan *etc.* (1). Et in questo

Vene Bernardim Brendola, fo cavalier dil principe, qual è venuto con salvo conduto da' francesi, dia esser li a dì 15 *omnino*; et portò lettere di rectori et provedador. Et referi a bocha, in conclusion quelli fanti, sono dentro, sotto 3 contestabeli, non voleno star per niun modo; et che di tutti è in castello, numero 700, non è numero 55 che vogliono star. *Item*, francesi bombardavano tuta via, et è quasi impossibile a tenirsi; sì che la Signoria comandi quello habbino a far. Et fo aldito con li cai di X et poi fato acompagnar a li fanti dil consejo di X, acciò niun li parli, e commessoli gran credenza.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto molte lettere *etc.* 188*
Fo grandissima pioza.

Fo posto, per li savij, che si potesse pagar ogni debito di la Signoria nostra, vecchio, di arzenti in zecha, et quelli non ha arzenti, pagino li danari con il dom *etc.*, *ut in parte*; et questo in termine di zorni . . .

Fu posto mandar 200 cavali di stratioti, sotto sier Pollo Contarini, a Civald di Bellun, a mantegnir quel loco, poi si voleno tenir.

Fu posto nel consejo di X, che li deputati sopra i molini habino autorità concieder a quelli voleno far molini, come si per gratia fosse presa im pregadi *etc.*, *ut in parte*. Fu presa.

Fu disputato certa materia secreta, *nescio quid*, ma fu sacramentado il consejo, credo serito a Roma over a l'imperador; *unum est*, non se intese O.

Et volendo alcuni savij expedir risposta al castello di Cremona, perchè li noncij venuti, zoè Bernardin Brendola, con quel homo di Palavesini, hanno termine *solum* a tornar fino a dì 15 di questo, *aliter* francesi trariano artelarie al castello, justa i patti. Et fo terminato consultar et risponder il di seguente.

A dì 13. Da matina in colegio vene l'orator dil re di Hongaria, nominato domino Philippo More, preposito di, stato *alias* qui, acompagnato da certi zenthilomeni fo mandato a levar, vestiti di paonazo. El qual presentò le lettere dil re, ch'è in Boemia, credential; poi dimandò danari di quello resta aver per li ducati 30 milia, dicendo il re resta aver ducati . . . milia. Et il principe scusò la terra per queste guerre; e che 'l re di Franzà ne tuo' il stato contra raxon, ampliando questa materia. Et l'orator si dolse, dicendo tanta cossa saria stà bon la

(1) In margine: Cremona.